Berberè, parte la campagna 'La violenza di genere non è sul menù'

20241114103202berbere-ca53d7ee

Berberè rinnova il sostegno nella lotta contro la violenza di genere: in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, **l'insegna di pizzerie** fondata nel 2010 a Bologna varerà la campagna di sensibilizzazione **“La violenza di genere non è sul menù”**.

L'obiettivo è informare la clientela e far conoscere i centri antiviolenza D.i.Re - Donne in Rete - attraverso strumenti di comunicazione come i 25.000 **cartoni della pizza** destinati al delivery, su cui verrà applicato un adesivo con QR Code coi contatti di tutti i centri, o le 5.000 **cartoline** con lo stesso messaggio rese disponibili con continue ristampe all’interno delle venti pizzerie italiane del marchio.

La campagna, **attiva sino al 10 dicembre**, sarà diffusa anche attraverso la distribuzione in cassa di **stickers**, con la **condivisione sui canali social**, attraverso la **newsletter** e il **sito web** di Berberè.

LE PIZZERIE COME PRESIDIO A TUTELA DELLE DONNE

*«Vogliamo fare delle nostre pizzerie un **presidio a tutela delle donne** e permettere alle clienti e ai clienti di accedere in modo immediato ai contatti e alle informazioni di tutti i centri antiviolenza D.i.Re presenti sul territorio* - spiega **Salvatore Aloe**, co-founder di Berberè -. *Attraverso i cartoni della pizza che arrivano dentro casa, le cartoline e gli stickers in distribuzione nelle pizzerie, **ci auguriamo di accorciare le distanze tra chi ha bisogno d’aiuto e chi di quell’aiuto ha fatto una mission».***

Con le sue 88 organizzazioni, 117 Centri antiviolenza e 66 case rifugio, **D.i.Re** accoglie e sostiene gratuitamente ogni anno **più di 20.000 ragazze e donne che subiscono violenza maschile**. L’associazione s’impegna a **promuovere il cambiamento culturale** necessario per fronteggiare il fenomeno della violenza maschile sulle donne attraverso iniziative di divulgazione e diffusione, progetti di ricerca e, soprattutto, grazie a un lavoro quotidiano all’interno dei centri antiviolenza.

«Siamo molto soddisfatte che questa collaborazione continui anche quest'anno. ***Diffondere la fondamentale presenza dei centri antiviolenza a un pubblico sempre più vasto*** *può diventare un'azione importante per molte donne che decidono di uscire da situazioni di maltrattamento o violenza. I centri antiviolenza le aspettano per progettare insieme il loro percorso di libertà»* commenta **Antonella Veltri,** presidente di D.i.Re.

UN IMPEGNO CONTINUATIVO

L'impegno sociale di Berberè va oltre l'occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. *«Prevediamo per tutte e tutti i dipendenti un* ***training per stimolare l'utilizzo di un linguaggio inclusivo*** *e attento alla rappresentazione delle diversità all'interno dell'azienda* - aggiunge Salvatore Aloe -. *Il nostro personale ha un'****età media inferiore ai trent'anni****, anche nelle figure manageriali, ed è composto da 40 nazionalità diverse. Per noi è importante* ***garantire un ambiente più sicuro in cui poter crescere****, non solo professionalmente, ma anche nel rispetto della propria identità».*

Nel 2024 Berberè ha introdotto nel suo piano di formazione rivolto al personale il corso **"Non è sul menù"**, condotto da Comunicattive - agenzia di comunicazione e marketing specializzata in comunicazione di genere - e destinato al management dell'azienda, con lo scopo di **riflettere sulle diverse forme di discriminazione e violenza** che si manifestano attraverso il linguaggio, tra cui **sessismo, abilismo, razzismo e omolesbobitransfobia**. Infine, insieme alla Fondazione Libellula, Berberè ha introdotto in azienda la policy **"Safe at work"**, attraverso la quale si impegna attivamente per costruire, curare e abitare un ambiente di lavoro "safe" e plurale, **libero da discriminazioni, intimidazioni o ingiustizie sanzionando i comportamenti violenti e le molestie.**